



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL
PAESAGGIO**

Ministero della Transizione Ecologica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure Di Valutazione
VIA e VAS
va@pec.mite.gov.it

Oggetto. [ID_VIP: 8233] Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale PNIEC-PNRR ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 152/2006, relativa al progetto di un impianto eolico composto da 12 aerogeneratori, ciascuno con potenza nominale pari a 4,2 MW, per una potenza complessiva di 50,4 MW, da realizzarsi nei Comuni di Torre Santa Susanna (BR) e agro di Oria (BR) e delle relative opere di connessione ricadenti anche nel Comune di Erchie (BR). Proponente: Land and Wind S.r.l. Comunicazione di cui all'art. 27, comma 4 e 5, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Riscontro nota prot. n. 7486 del 29/07/2022 del Ministero della Transizione Ecologica
Proponente: Land and Wind S.r.l.

Con riferimento al progetto in oggetto, si riscontrano le note: prot. n. 7486 del 29/07/2022 (in atti prot. n. A00_145_6542 del 3/08/2022) e prot. n. 110883 del 13/09/2022 (in atti prot. n. A00_145_7550 del 15/09/2022) del Ministero della Transizione Ecologica, in seguito MITE, di comunicazione di istanza di provvedimento di VIA nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale e di richiesta dei seguenti titoli ambientali:

- Autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42;
- Autorizzazione riguardante il vincolo idrogeologico di cui al Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267 e al Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n.616.

Il progetto in questione rientra tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D. Lgs.152/2006, al punto 1.2.1 denominata "Generazione di energia elettrica: impianti eolici" ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 al punto 2, denominata "Installazioni relative a impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW".

Con le predette note il MITE ha chiesto alle sole amministrazioni in indirizzo, abilitate al rilascio dei titoli ambientali richiamati, di verificare come indicato dal comma 5, dell'art. 27 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., l'adeguatezza e completezza della documentazione presentata entro il termine di 60 giorni ed esprimere eventuali ulteriori esigenze al riguardo, rendendo disponibile la documentazione progettuale al seguente link:

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8548/13078d>

www.regione.puglia.it

Via Gentile, 52 - 70126 Bari -
pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it



Presa visione degli elaborati progettuali, verificato che la proposta progettuale interessa i Comuni di Oria, Erchie e Torre Santa Susanna tutti nella Provincia di Brindisi, si comunica che ai sensi dell'art. 7 della Legge Regionale n. 20 del 07.10.2009 "Norme per la pianificazione paesaggistica" (commi 1 e 6bis) la competenza al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica e/o dei provvedimenti autorizzatori, comunque denominati, previsti dal capo IV del titolo I della parte II e dal capo II del titolo I della parte IV del D.Lgs. 42/2004 nonché dalla pianificazione paesaggistica, è in capo alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio.

Descrizione dell'intervento

L'area interessata dalla costruzione del parco eolico è ubicata *"a nord-ovest del centro abitato di Torre Santa Susanna, dal quale l'aerogeneratore più vicino dista circa 2 km, a est del comune di Oria, dal quale l'aerogeneratore più vicino dista circa 5 km."*

Il progetto prevede la realizzazione di 12 aerogeneratori della potenza nominale di 4.200.000 W, per una potenza attiva nominale di 50.400.000 W, da installarsi sui terreni siti nel territorio dei comuni di Torre Santa Susanna (BR) e Oria (BR) e opere di connessione nei comuni di Torre Santa Susanna ed Erchie(BR), come di seguito rappresentato:

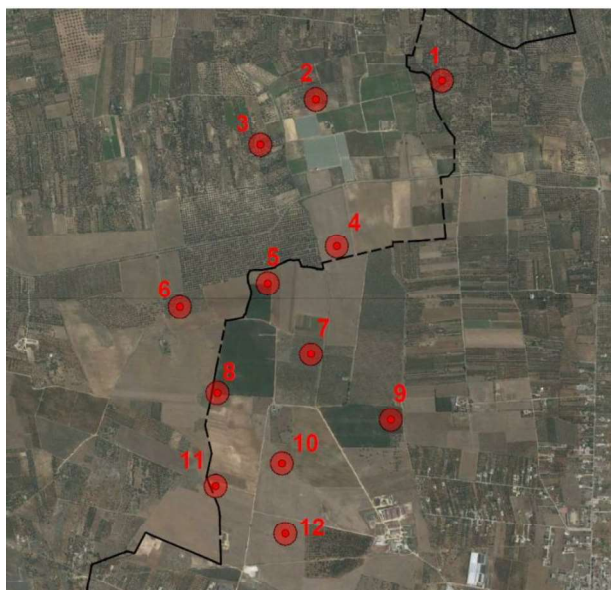


Fig. 1 Ubicazione degli aerogenerato su ortofoto (rif. elaborato "R-2.12-03-ELEMENTIPAESAGGIO.pdf - RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEGLI ELEMENTI CARATTERISTICI DEL PAESAGGIO AGRARIO")



Elenco degli aerogeneratori (di seguito per brevità AG):

WTG	Coordinata EST	Coordinata NORD	Altitudine	Comune	Foglio	Particella
1	731287,99	4487330,57	102	Torre S.Susanna	15	57
2	730459,81	4487210,71	103	Oria	49	20
3	730096,28	4486912,23	100	Oria	49	146
4	730598,04	4486247,04	80	Oria	50	4
5	730144,67	4486006,42	80	Torre S.Susanna	25	235
6	729568,14	4485850,21	83	Oria	48	88
7	730428,34	4485538,23	77	Torre S.Susanna	25	1033
8	729814,87	4485287,55	79	Torre S.Susanna	25	1031
9	730951,97	4485108,49	73	Torre S.Susanna	25	2374
10	730237,71	4484824,41	76	Torre S.Susanna	25	1028
11	729802,60	4484676,55	79	Torre S.Susanna	25	1045
12	730260,41	4484362,74	76	Torre S.Susanna	25	1237

[...] Ciascun aerogeneratore avrà una altezza del mozzo pari a 105 m. s.l.t. e un diametro rotorico di 150 metri. Nel complesso ogni aerogeneratore avrà una altezza massima pari a 105+75= 180 m. s.l.t. Gli aerogeneratori saranno ubicati su 4 file con orientamento nord-est sud-ovest al fine di massimizzare la risorsa eolica disponibile in sito. Ogni aerogeneratore è costituito da un rotore tripala, un alternatore, una navicella (dove è ubicato l'alternatore e i meccanismi di pitch e imbardata) la torre tubolare, i quadri di MT e BT a base torre e il trasformatore elevatore BT/MT. Il cavidotto di parco conetterà tre turbine (per una potenza totale di 12,6 MW) direttamente alla SSE MT/AT. In totale si avranno quindi 4 dorsali linea per una potenza totale di 50,4 MW. Ogni torre eolica verrà realizzata grazie allo spazio di lavoro, denominato "piazzola" che consta di una superficie piana di circa 2000 mq dove vengono alloggiate le gru in fase di costruzione. Una porzione più piccola della piazzola permane anche in fase di esercizio per garantire la manutenzione dell'aerogeneratore.

La sottostazione elettrica di trasformazione (in breve SSE), da condividere eventualmente con altri produttori, sarà realizzata in Comune di Erchie, posta a circa 340 dalla SE RTN - Erchie 380/150 kV (Terna spa). Pertanto, tale SE RTN è il punto della rete considerata nella determinazione della soluzione per la connessione dell'impianto di produzione oggetto della presente relazione.

Stazione utente di trasformazione 150/30 kV, insistente su una superficie di 570 m, comprendente un montante TR equipaggiato con scaricatori di sovratensione ad ossido di zinco, TV e TA per protezioni e misure fiscali, sezionatore orizzontale tripolare, interruttore ed isolatore rompi-tratta; inoltre sarà realizzato un locale tecnico (prefabbricato o realizzato in opera), delle dimensioni in pianta di 14,50 x 4,50 x 3,70 m (max)[...].

Strade di accesso e viabilità di servizio: "Per quanto possibile si cercherà di utilizzare la viabilità già esistente, al fine di minimizzare il più possibile gli effetti derivanti dalla realizzazione sia delle opere di accesso così come quelle per l'allacciamento alla rete di trasmissione nazionale. L'ubicazione degli aerogeneratori tiene in debito conto sia delle strade principali di accesso, che delle strade secondarie. All'interno del parco sarà realizzata una viabilità di servizio per garantire sia un rapido accesso alle piazzole, che la posa di tutte le linee interne MT. La viabilità dovrà favorire anche le operazioni di manutenzione ordinaria delle turbine; potrebbe essere necessario dover accedere nuovamente con automezzi pesanti per le operazioni di manutenzione delle pale." Infine "I documenti disponibili in letteratura sugli impatti ambientali connessi agli impianti eolici nelle diverse fasi dell'opera (costruzione, esercizio e manutenzione, dismissione) concordano nell'individuare possibili impatti negativi sulle risorse naturalistiche e sul paesaggio.



Le informazioni bibliografiche, gli studi scientifici e le esperienze maturate negli ultimi anni (anni in cui l'eolico ha avuto una decisa diffusione) hanno fatto rilevare che i maggiori impatti ambientali connessi alla realizzazione degli impianti eolici di grande taglia gravano sul paesaggio (in relazione all'impatto visivo determinato dagli aerogeneratori), sulla introduzione di rumore nell'ambiente ed, in misura minore, sull'avifauna (in relazione alle collisioni con le pale degli aerogeneratori e alla perdita o alterazione dello habitat nel sito e in una fascia circostante) e sul consumo di suolo. Rif elaborato "R_2.04_03- SIA quadro ambientale"

Descrizione geografico-paesaggistica dell'area d'intervento

Dal punto di vista geografico-paesaggistico, il sito interessato dalla realizzazione dell'impianto eolico è posto all'interno dell'ambito paesaggistico e della figura territoriale della **"Campagna brindisina"**.

L'ambito è costituito da un'ampia area sub-pianeggiante dai confini visuali più o meno definiti. Si tratta di un territorio di transizione tra il paesaggio dell'altopiano murgiano e quello della piana salentina, e per questo presenta caratteristiche ibride appartenenti agli ambiti limitrofi soprattutto in corrispondenza dei confini. Il paesaggio prevalente è quello della piana brindisina, caratterizzata da ampie visuali sulla distesa di terra rossa e verdeggianti del paesaggio agrario, la cui variabilità paesaggistica deriva dall'accostamento delle diverse colture (oliveti a sesto regolare, vigneti, alberi da frutto e seminativi) ed è acuita dai mutevoli assetti della trama agraria:

- grandi appezzamenti di taglio regolare, con giaciture diverse, a formare un grande patchwork interrotto da grandi radure a seminativo;
- sistema di piccoli appezzamenti con prevalenza di seminativi;
- campi medio-grandi con estesi seminativi e vigneti nei territori depressi bonificati.

Il sistema antropico è caratterizzato da una rete di città storiche di impianto messapico e medievale riconoscibili dai profili dei castelli federiciani e angioini, dalle cupole delle chiese, da un sistema diffuso e rado di masserie, da sporadiche tracce di antichi insediamenti (paretoni e insediamenti rupestri) e da un sistema continuo di torri costiere.

Il Paesaggio di Brindisi e della sua piana irrigua si caratterizza per la matrice paesaggistica fortemente determinata dai segni della bonifica, delle suddivisioni agrarie e delle colture. Prevalle una tessitura dei lotti di medie dimensioni articolata in trame regolari allineate sulle strade locali e sui canali di bonifica, ortogonalmente alla costa e vaste colture a seminativo, spesso contornate da filari di alberi (olivi o alberi da frutto), intervallate da frequenti appezzamenti sparsi di frutteti, vigneti e oliveti a sesto regolare.

All'interno di questa scacchiera gli allineamenti sono interrotti dalle infrastrutture che tagliano trasversalmente la piana, o in corrispondenza dei numerosi corsi d'acqua evidenziati da una vegetazione ripariale. Attraversando la campagna brindisina, sporadici fronti boscati di querce e macchie sempreverdi si alternano alle ampie radure coltivate a seminativo. A Tuturano, il bosco di S. Teresa, ultimo lembo della più orientale stazione europea e mediterranea della quercia, si staglia lungo il canale spezzando la regolarità della trama agraria.



La variabilità paesaggistica derivante dall'accostamento delle diverse colture è acuita dai mutevoli assetti delle partizioni agrarie: campi relativamente grandi, di taglio regolare prevalentemente rettangolare, ma con giaciture diverse, a formare una specie di grande mosaico interrotto da grandi radure a seminativo. Le partizioni agrarie sono sottolineate dalle strade interpoderali e locali, che formano poligoni più o meno regolari, e dai filari di muretti a secco, che talora assumono le dimensioni e l'importanza morfologica dei "paretoni": estesi e spessi tracciati alti un paio di metri e larghi cinque-sei, tracce di un antico sistema di fortificazioni messapiche.

Per la struttura idrogeomorfologica, l'ambito della Campagna Brindisina è caratterizzato da un bassopiano irriguo con ampie superfici a seminativo, vigneto e oliveto. L'ambito si caratterizza, oltre che per la quasi totale assenza di pendenze significative e di forme morfologiche degne di significatività, per l'intensa antropizzazione agricola del territorio e per la presenza di zone umide costiere. Nella zona brindisina ove i terreni del substrato sono nel complesso meno permeabili di quelli della zona leccese, sono diffusamente presenti reticoli di canali, spesso ramificati e associati a consistenti interventi di bonifica, realizzati nel tempo per favorire il deflusso delle piovane negli inghiottitoi e per evitare quindi la formazione di acquitrini. Dal punto di vista dell'idrografia superficiale, i corsi d'acqua della piana brindisina si caratterizzano, a differenza di gran parte degli altri ambiti bacinali pugliesi, per la ricorrente presenza di interventi di bonifica o di sistemazione idraulica in genere delle aste fluviali in esso presenti. I tratti più importanti di questi corsi d'acqua sono nella maggior parte a sagoma artificiale e sezioni generalmente di dimensioni crescenti procedendo da monte verso valle. Poco incisi e maggiormente ramificati alle quote relativamente più elevate, tendono via via ad organizzarsi in traiettorie ben definite, anche se morfologicamente poco o nulla significative, procedendo verso le aree costiere dell'ambito.

Tra gli elementi detrattori del paesaggio in questo ambito sono da considerare, in analogia ad altri ambiti contermini, le diverse forme di occupazione e trasformazione antropica degli alvei dei corsi d'acqua, soprattutto dove gli stessi non siano interessati da opere di regolazione e/o sistemazione.

Per la Struttura Ecosistemico-Ambientale, l'ambito comprende la vasta pianura che da Brindisi si estende verso l'entroterra, sin quasi a ridosso delle Murge tarantine, compresa tra l'area della Murgia dei Trulli a ovest e il Tavoliere Salentino ad est. Si tratta di un'area ad elevato sviluppo agricolo con oliveti, vigneti e seminativi, nella quale la naturalità occupa solo il 2,1% dell'intera superficie e appare molto frammentata e con bassi livelli di connettività.

Le formazioni boschive e a macchia mediterranea sono rappresentate per la gran parte da piccoli e isolati lembi che rappresentano poco più dell'1% della superficie dell'ambito. Le formazioni ad alto fusto sono per la maggior parte riferibili a rimboschimenti a conifere. Sebbene la copertura forestale sia molto scarsa, all'interno di questo ambito sono rinvenibili residui di formazioni forestali di notevole interesse biogeografico e conservazionistico.

Con riferimento al paesaggio rurale si rappresenta che nell'entroterra è presente un paesaggio agrario in cui sono contemporaneamente rinvenibili sia i tratti tipici dell'agricoltura tradizionale, con estese superfici di seminativi, oliveti secolari, vecchi mandorleti, sia quelli delle coltivazioni intensive con la presenza di alcuni frutteti specializzati ed aree adibite alla coltivazione di ortaggi.



Il paesaggio rurale della **Campagna Brindisina** ha come primo elemento distintivo la percezione di un grande territorio aperto: un bassopiano compreso tra i rialzi terrazzati delle Murge e le deboli alture del Salento. Qui traspare un'immagine che rispecchia la forte connotazione produttiva del territorio agricolo, nel quale le colture permanenti ne connotano l'immagine. L'oliveto, pur rimanendo la coltura dominante dell'ambito, non risulta così caratterizzante come in altri territori e raramente lo si ritrova come monocoltura prevalente: sovente infatti è associato al frutteto o ai seminativi, spesso è presente in mosaici agricoli dove prevalgono e colture orticole. Anche il vigneto risulta essere una tipologia che costituisce tipo caratterizzante il paesaggio, sia per i suoi caratteri tradizionali, ma più spesso per i suoi caratteri di paesaggio artificializzato da un'agricoltura intensiva che utilizza elementi fisici artificiali quali serre e coperture in films di plastica.

Il Paesaggio dei mosaici agrari della piana occidentale è caratterizzato dall'alternanza di oliveti e vigneti a sesto regolare, di impianto relativamente recente, alberi da frutta e seminativi. Risaltano sporadiche zone boscate o a macchia: come quella estesa a sud-est di Oria, presso la Masseria Laurito, o quelle a nord di S. Pancrazio. Nei territori al limite meridionale, invece, cominciano a comparire gli incolti con rocce nude affioranti, che anticipano i paesaggi dei pascoli rocciosi del Tavoliere salentino. La variabilità paesaggistica derivante dall'accostamento delle diverse colture è acuita dai mutevoli assetti delle partizioni agrarie: campi relativamente grandi, di taglio regolare prevalentemente rettangolare, ma con giaciture diverse, a formare una specie di grande mosaico interrotto da grandi radure a seminativo; un sistema di piccoli/medi appezzamenti a prevalenza di seminativi attorno ai centri di Francavilla Fontana e di Oria, o misti con vigneti e oliveti nel territorio di Latiano e a nord di Torre S. Susanna. Le partizioni agrarie sono sottolineate dalle strade interpoderali e locali, che formano poligoni più o meno regolari, e dai filari di muretti a secco, che talora assumono le dimensioni e l'importanza morfologica dei "paretoni": estesi e spessi tracciati alti un paio di metri e larghi cinque-sei, tracce di un antico sistema di fortificazioni messapiche, come Muro Tenente (tra Mesagne e Latiano) e Muro Maurizio (tra Mesagne e San Pancrazio). Una singolarità morfologica qui presente è costituita dal cordone dunale fossile che si sviluppa in direzione O-E e disegna una sorta di arco regolare tra il centro abitato di Oria e quello di S. Donaci, per gran parte coincidente o parallelo alla provinciale 51. Questo arco è evidenziato da una sorta di increspatura del suolo rilevabile sulla carta dall'addensarsi delle curve di livello, che corrisponde sul terreno ad un salto morfologico dolce e degradante verso quote più basse, proseguenti nella vasta area depressa della valle della Cupa.

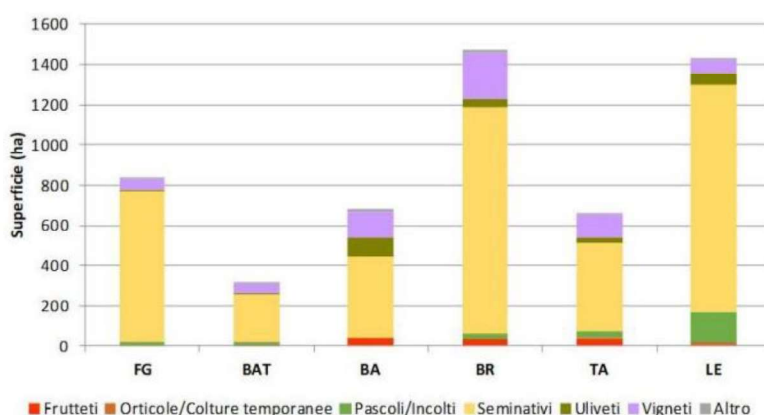
I Comuni di Brindisi, Mesagne, Torre Santa Susanna ed Oria, all'interno della piana brindisina, presentano suoli fertili, con sufficiente apporto idrico e caratteristiche morfologiche favorevoli, coltivati a seminativi, vigneti e oliveti. Sono suoli adatti all'utilizzazione agronomica. Numerose sono le produzioni di qualità presenti tra cui i prodotti DOP sono da annoverare: gli oli **Colline di Brindisi e Terra D'Otranto**, i vini DOC, **l'Aleatico di Puglia**, il **Primitivo di Manduria** il **Brindisi**, il **Salice Salentino**, lo **Squinzano** e l'**Ostuni**; per l'IGT dei vini, abbiamo il **Salento** oltre all'intera Puglia.

La forte pressione antropica esercitata dall'attività agricola intensiva e il notevole sviluppo industriale, legato alla produzione di energia sia convenzionale che rinnovabile sta determinando una forte perdita di aree agricole con compromissione degli agroecosistemi. L'intero ambito



ospita uno dei poli produttivi di energie rinnovabili da fonte fotovoltaica più importanti della regione Puglia e d'Italia. L'attuale diffusione degli impianti fotovoltaici ha determinato l'occupazione di significative porzioni della superficie agricola utile (SAU).

A tal fine giova richiamare quanto rileva ISPRA nel "Rapporto Consumo di suolo 2021":*"Rimanendo sul dettaglio comunale, ma in termini di suolo consumato stimato al 2021 (Tabella 21), i valori più elevati si riscontrano [...], **Brindisi**, [...]* (con valori compresi tra i 4.000 e i 7.000 ettari)."(pag.76)



La Tabella "riporta il dettaglio dei dati relativi alla superficie delle categorie colturali sopra menzionate interessata dall'installazione degli impianti fotovoltaici a terra, rapportata anche alla superficie totale delle stesse. In Puglia circa 5.400 ha di superficie agricola sono stati interessati dalla realizzazione di impianti fotovoltaici; le province di Brindisi con 1.468,0 ha (0,9% della superficie agricola provinciale) e Lecce con 1.430,6 ha (0,6%), risultano quelle più impattate. La categoria colturale più interessata a livello regionale è quella dei "Seminativi" con 4.085,2 ha, seguita dalla categoria "Vigneti" con 641,3 ha. Tale risultato trova conferma in tutte le province, eccetto nella provincia di Lecce, in cui la categoria "Pascoli/Incolti" è tra quelle maggiormente sostituite." (pag.423 Rapporto Consumo di suolo 2021 ISPRA)

Infine per la struttura estetico percettiva vi sono i punti panoramici potenziali dai quali si gode di visuali panoramiche sui paesaggi, i luoghi o gli elementi di pregio dell'ambito, quali i centri storici individuati come fulcri visivi (Oria e Carovigno) da dove si domina rispettivamente la piana brindisina e la campagna olivetata; i monasteri e i santuari: Santuario di Belvedere a Carovigno, Santuario della Madonna di Citrino a Latiano, Santuario di S. Cosimo alla Macchia ad Oria, S. Antonio alla Macchia a San Pancrazio Salentino, oltre agli Orizzonti persistenti quale il cordone dunare fossile che si sviluppa in direzione Est-Ovest presso l'abitato di Oria. Da scheda d'ambito n. 9 "Campagna Brindisina".



Compatibilità con la normativa di tutela del PPTR

Considerato che con Deliberazione n. 176 del 16.02.2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23/03/2015, la Giunta Regionale ha approvato il Piano Paesaggistico Territoriale della Puglia (PPTR), si rappresenta quanto segue.

Ai sensi degli art. 89 e 91 delle NTA del PPTR, gli interventi, che comportano rilevante trasformazione del territorio nonché modifica dello stato dei luoghi sugli ulteriori contesti di paesaggio (come individuati all'art. 38, co. 3.1 delle NTA), sono subordinati ad accertamento di compatibilità paesaggista, rilasciato nel rispetto delle relative procedure. Ai fini del rilascio dell'accertamento di compatibilità paesaggistica l'Amministrazione competente verifica la conformità e la compatibilità dell'intervento proposto rispetto alle disposizioni normative del PPTR, ivi comprese la verifica della compatibilità degli interventi proposti con le previsioni e gli obiettivi tutti del PPTR, gli obiettivi di qualità e la normativa d'uso di cui alla sezione C2 della scheda d'ambito.

Ai sensi dell'art. 90 delle NTA del PPTR, gli interventi che comportano modifica dello stato dei luoghi sui beni paesaggistici, sono subordinati all'autorizzazione paesaggistica prevista dal Codice e rilasciata nel rispetto delle relative procedure. Al fine del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica l'Amministrazione competente verifica la conformità e la compatibilità dell'intervento rispetto alle disposizioni normative del PPTR, ivi comprese quelle di cui all'art. 37 delle presenti norme ed alla specifica disciplina di cui all'art. 140, comma 2, del Codice.

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR risulta che l'area d'intervento ricade all'interno dell'ambito paesaggistico e della figura territoriale "*Campagna Brindisina*" i cui specifici Obiettivi di Qualità Paesaggistica sono definiti nella sezione C2 della relativa Scheda d'Ambito (n. 9). Della normativa d'uso della suddetta sezione, si riportano, tra gli altri, alcuni obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale, *indirizzi* e *direttive* a cui i progetti di rilevante trasformazione devono tendere:

Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali:

indirizzi:

- salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica;
- tutelare le forme naturali e seminaturali dei paesaggi rurali;

direttive:

- evitare trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica della Biodiversità.

Struttura e componenti antropiche e storico-culturali, componenti paesaggi urbani e rurali:

Obiettivi:

- Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;
- Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo;
- Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;
- Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici;
- Valorizzare il patrimonio identitario-culturale-insediativo;

www.regione.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL
PAESAGGIO**

- Valorizzare l'edilizia e manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agrituristica;
- Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati.

indirizzi:

- riqualificare i paesaggi rurali degradati dal proliferare di elementi di artificializzazione delle attività agricole;
- valorizzare i sistemi dei beni culturali nei contesti agro-ambientali;
- tutelare e promuovere il recupero della fitta rete di beni diffusi e delle emergenze architettoniche nel loro contesto;

direttive:

- incentivano le produzioni agricole di qualità, in particolare di viticoltura, con ricorso a tecniche di produzione agricola a basso impatto, biologica ed integrata;
- limitano ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia finalizzata a manufatti destinati alle attività agricole;
- prevedono misure per contrastare la proliferazione delle serre e di altri elementi di artificializzazione delle attività agricole intensive, con particolare riferimento alle coperture in plastica dei vigneti e alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici;
- promuovono la fruizione dei contesti topografici stratificati (CTS) di Valloni Bottari-Bax; Canale reale – Francavilla Fontana; Via Appia Oria-Mesagne, via Appia Mesagne-Brindisi; Brindisi Foggia di Rau, San Vito dei Normanni e il sistema delle masserie; Foce del Canale Reale; Canale Gianicola in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali;
- promuovono la conservazione e valorizzazione dei valori patrimoniali archeologici e monumentali, attraverso la tutela dei valori del contesto e conservando il paesaggio rurale per integrare la dimensione paesistica con quella culturale del bene patrimoniale.

Per le componenti visivo percettive:

Obiettivi:

- Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;
- Salvaguardare i punti panoramici e le visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visivi);
- Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia.

Indirizzi:

- salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1);
- salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;
- salvaguardare, riqualificare e valorizzare i punti panoramici posti in corrispondenza dei nuclei insediativi principali, dei castelli e di qualsiasi altro bene architettonico e culturale

www.regione.puglia.it

Via Gentile, 52 - 70126 Bari -

pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it



posto in posizione orografica privilegiata, dal quale sia possibile cogliere visuali panoramiche di insieme dei paesaggi identificativi delle figure territoriali dell'ambito, nonché i punti panoramici posti in corrispondenza dei terrazzi naturali accessibili tramite la rete viaria o i percorsi e sentieri ciclo-pedonali;

direttive:

- impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali;
- impediscono le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano;
- salvaguardano le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale.

Con puntuale riferimento ai singoli aerogeneratori e agli ulteriori elementi costituenti l'impianto (torri, tracciato del cavidotto, viabilità di servizio, ...) si rappresenta che:

per la struttura antropica e storico culturale:

- gli aerogeneratori interessano l'UCP "coni visuali" per cui vigono gli indirizzi di cui all'art. 86, le direttive di cui all'art. 87, le misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 88 delle NTA del PPTR, già area non idonee ai sensi del regolamento regionale n.24/2010;

Con riferimento alle aree prossime all'impianto si rappresenta che lo stesso è stato collocato in un contesto dalla elevata valenza paesaggistica, nello specifico aree tutelate ai sensi del D.lgs n. 42/2004 e s.m.i.:

- l'area interessata dalla realizzazione delle torri eoliche è posta a circa 1,5 km da aree tutelate ai sensi dell'art. 136 di cui al Dlgs n. 42/2004, Immobili ed aree di notevole interesse pubblico "DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DI UNA ZONA SITA NEL COMUNE DI S. SUSANNA" con la seguente motivazione *"La zona le Torri nel comune di Torre S. Susanna di notevole interesse perchè presenta una natura carsica caratterizzata dal fenomeno delle "risorgive", acque che riemergono dal suolo attraverso fenditure calcaree dopo un lungo percorso sotterraneo"*, codice identificativo PAE0131, G.U. n. 30 del 06-02-1986;
- l'area interessata dalla realizzazione delle torri eoliche è posta a circa 4,8 km da aree tutelate ai sensi dell'art. 136 di cui al D.lgs n. 42/2004, Immobili ed aree di notevole interesse pubblico "DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DI UNA ZONA DENOMINATA TRE COLLI DI ORIA SITA NEL COMUNE DI ORIA" con la seguente motivazione *"La zona denominata "tre colli di Oria", nel comune di Oria, di notevole interesse perchè sinnalza su tre alture al margine settentrionale della penisola salentina"*



con un'altitudine massima di una ottantina di metri sulla circostante ed ampia pianura",
codice identificativo PAE0132, G.U. n. 30 del 06-02-1986;

- l'area interessata dalla realizzazione delle torri eoliche è posta a circa 5,4 km da aree tutelate ai sensi dell'art. 136 di cui al D.lgs n. 42/2004, Immobili ed aree di notevole interesse pubblico "DICHIAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DELLA ZONA A VALLE DELLA STRADA STATALE N. 7 SITA NELL'AMBITO DEL COMUNE DI ORIA" con la seguente motivazione *"La città antica di Oria, adagiata sulle ultime propaggini delle murge salentine, appare adeguarsi al rilievo morfologico dei colli emergenti dalla pianura fra le sponde adriatica e ionica, nella superba posizione geografica e nell'incomparabile panorama"*, codice identificativo PAE0094, G.U. n. 124 del 30-05-1998;
- l'area interessata dalla realizzazione delle torri eoliche è posta a circa 6,4 km da aree tutelate ai sensi dell'art. 136 di cui al D.lgs n. 42/2004, Immobili ed aree di notevole interesse pubblico "DICHIAZIONE DL NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DI UNA ZONA SITA NEL COMUNE DL ORIA" con la seguente motivazione *"La zona ricadente nel comune di Oria di notevole interesse perché contorna il castello di Oria, imponente maniero a due torri. Esso si innalza su un colle che si erge isolato sulla pianura circostante con un'altitudine di una ottantina di metri"*, codice identificativo PAE0133, G.U. n. 30 del 06-02-1986;
- l'area interessata dalla realizzazione delle torri eoliche è posta in prossimità di aree tutelate ai sensi del Dlgs n. 42/2004, art 142, lett. G, *"Boschi e Foreste"*;
- l'area interessata dalla realizzazione delle torri eoliche è posta a circa 4 Km. dall'area archeologica *"Muro Tenente"*, area tutelata ai sensi del Dlgs n. 42/2004, art. 142 comma 1 lett. m *"zone di interesse archeologico"* circa 4 Km.

Il sito interessato dal progetto dell'impianto e le aree ad esso prossime inoltre si caratterizzano per la presenza delle seguenti strutture e relative componenti del PPTR:

Struttura Idrogeomorfologica:

- componente geomorfologica, annoverata tra gli ulteriori contesti del PPTR come *"doline"*;
- componente idrologica *"Reticolo Idrografico di connessione della RER- Canale delle Torri, Canale pre.sso masseria Danusci"*;

Struttura Antropica e Storico-Culturale:

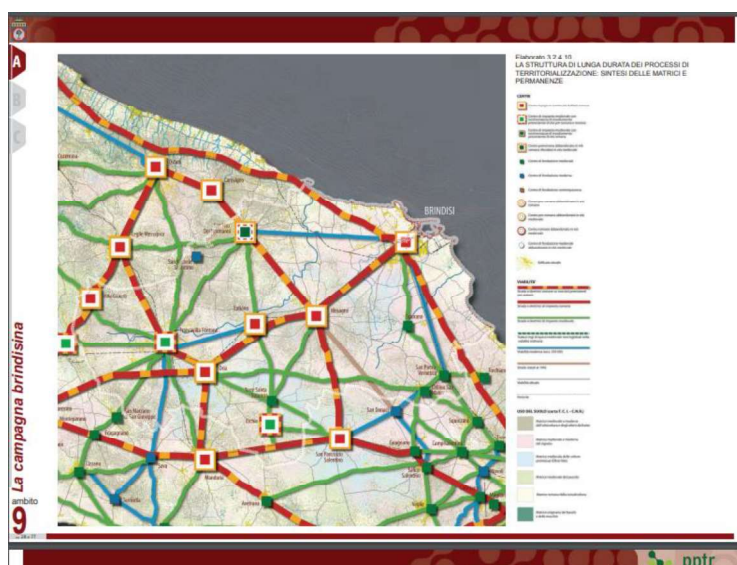
- componenti culturali ed insediative - *testimonianza della stratificazione insediativa, siti storico culturali*: Masseria Li Scersi, Masseria Pupini, Chiesa Rurale di santa Maria di Gallana, Masseria Spinella, Masseria Martucci, Masseria La Grandizia, Jazzo Sferracavalli, chiesa di San Pietro delle Torri, Cripta di San Leonardo, Masseria Li Pasuni, Masseria San Domenico, Masseria Terra di Marina, Masseria S. Giovanni lo Pariete, masseria Nuova, Masseria Monteverde, Masseria Santoro, Masseria Danusci Grande, Masseria Danusci Piccola, Masseria Spiruenci, Masseria La Lama, Masseria la Capineri, Masseria La Grandizia, Jazzo Sferracavalli.
- componente dei valori percettivi: per i valori visivo-percettivi dell'ambito intesi quali luoghi privilegiati di fruizione del paesaggio (punti e strade panoramiche e paesaggistiche) nonché dei grandi scenari regionali, si rilevano:



- le diverse strade a valenza paesaggistica (SP62, SP69, SP70, Limitone dei Greci (Oria-Madonna dell'Alto)), dalla quali è possibile cogliere le diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi, sia naturali che antropici; le strade che dipartono a raggiera dai centri posti in posizione privilegiata e che dominano il paesaggio della piana brindisina: Oria, Carovigno e Villa Castelli;
- i centri storici individuati come fulcri visivi (Oria e Carovigno) dai quali si domina rispettivamente la piana brindisina e la campagna olivetata. La città di Oria è centro di origine messapica a perimetro circolare situato sulla paleo-duna che si estende fino a San Donaci;
- il sistema dei castelli svevo-angioini quali Castello Imperiali di Francavilla Fontana, Castello di Mesagne, Castello Svevo di Oria, Castello Dentice di Frasso di San Vito dei Normanni e Carovigno;
- i monasteri e i santuari: Santuario di Belvedere a Carovigno, Santuario della Madonna di Citrino a Latiano, Santuario di S. Cosimo alla Macchia a Oria, S. Antonio alla Macchia a San Pancrazio Salentino.

Rif. carta de "La struttura percettiva e della visibilità" (elaborato n. 3.2.12.1 del PPTR)

Dall'Elaborato 3.2.4.10 LA STRUTTURA DI LUNGA DURATA DEI PROCESSI DI TERRITORIALIZZAZIONE: SINTESI DELLE MATRICI E PERMANENZE si rileva che il paesaggio agrario in cui si inserisce il parco eolico si caratterizza per una matrice di impianto medievale delle colture promiscue (olio e vite) in cui è riconoscibile ancora l'antico impianto stradale. Di seguito gli assi stradali di impianto storico.



Inoltre al fine di attestare la compatibilità paesaggistica dell'intervento è necessaria una valutazione che riguardi non solo gli indirizzi, le direttive, le prescrizioni, gli obiettivi generali e



specifici, le linee guida, ma anche una valutazione di coerenza del progetto rispetto alla specifica strategia che il Piano ha individuato per detto ambito territoriale.

L'ambito in cui è localizzato il progetto è interessato dal progetto territoriale **"I SISTEMI TERRITORIALI PER LA FRUIZIONE DEI BENI CULTURALI"**, previsto dal PPTR secondo forme integrate e multisettoriali con il coinvolgimento dei diversi attori locali pubblici e privati, comunità locali, al fine di definire buone prassi di gestione e valorizzazione del territorio da replicare nei vari contesti regionali.

In particolare il progetto sui sistemi territoriali per la fruizione dei beni culturali è finalizzato alla fruizione e valorizzazione dei beni culturali in aree di pregio per densità di presenza di beni culturali e ambientali.

Le aree oggetto di valutazione e ad esse prossime sono inserite nei Contesti Topografici Stratificati (in seguito CTS) n. 24 e n. 25:

- *VIA APPIA ORIA-MESAGNE: contesto che si estende da Oria a Mesagne ed include un tratto della Via Appia. Il limite N è segnato dalla SS. 7 e dalla linea ferroviaria a Sud segue grosso modo l'andamento della SP 23, a O. l'asse S. Cecilia - staz. di Oria, a E il canale della Capece;*
- *VIA APPIA MESAGNE-BRINDISI: contesto che si estende tra Oria, Latiano, Mesagne e si contraddistingue per la concentrazione di siti lungo la Via Appia. I siti interessati vanno dalla preistoria all'età contemporanea e confermano il ruolo strategico della zona (vd. Mad. di Gallana).*

Valutazione degli Impatti Cumulativi di Impianti di Produzione di Energia da Fonti Rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale - D.G.R. N. 2122 DEL 23/10/2012

Il parco eolico con le relative opere annesse interessa un territorio in cui sono state realizzate, rilasciate autorizzazioni uniche per analoghe proposte progettuali, nonché pareri di compatibilità ambientale, anche in continuità con l'impianto oggetto di valutazione (vedasi elaborato SIA QUADRO AMBIENTALE, pag 53, il censimento disponibile su www.sit.puglia.it, sezione consultazione Impianti FER DGR2122. L'elaborato "INQUADRAMENTO IMPIANTI FER DGR 2122" è stato erroneamente caricato).

Nella figura successiva si riporta un censimento fornito dalla provincia di Brindisi sugli impianti di fotovoltaico realizzati ed in corso di valutazione sul territorio provinciale.



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL
PAESAGGIO**

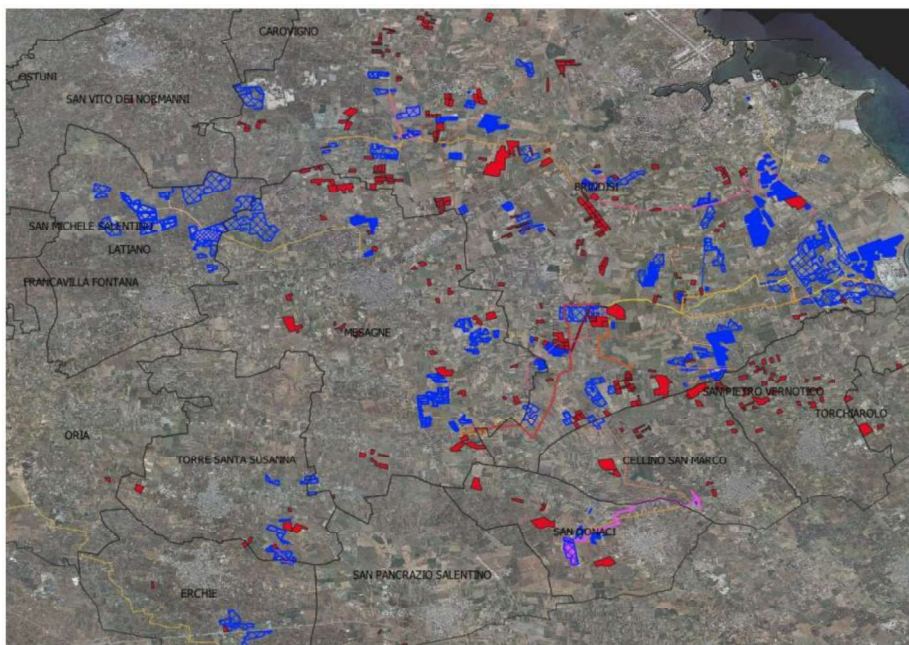


Fig. ...in rosso gli impianti realizzati; in blu le istanze attualmente in valutazioni (PAUR provinciali). Sono esclusi dal censimento le istanze di eolico.

Di seguito invece la ricognizione fornita dal proponente sugli impianti esistenti (DGR 2122 disponibile su sit puglia) nelle aree di intervento da cui si rileva la pressione sui suoli agricoli esercitati in provincia di Brindisi dagli impianti FER sia di eolico che di fotovoltaico.

La ricognizione non è aggiornata poiché risalente al **2012**. Ai fini della valutazione degli impatti cumulativi deve essere considerato che con Delibera del Consiglio dei Ministri del 28 luglio 2022 e 2 agosto 2022 è stato espresso parere di compatibilità ambientale favorevole per i seguenti impianti eolici:

- parco eolico “Mondonuovo” composto da 11 aerogeneratori e dalle relative opere di connessione per una potenza complessiva di 66MW;
- Parco eolico “San Pancrazio Torre Vecchia” composto da 10 aerogeneratori e dalle relative opere di connessione per una potenza complessiva di 34,5MW;

che si pongono in relazione con l'impianto oggetto di valutazione come di seguito rappresentato:

www.regione.puglia.it

Via Gentile, 52 - 70126 Bari -

pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**
**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL
PAESAGGIO**

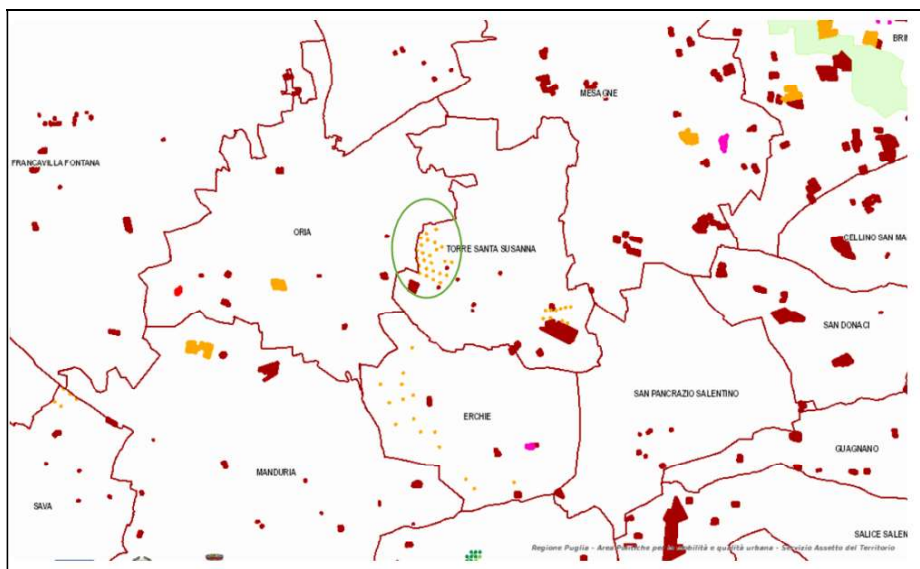


fig. 3 “Mappa altri impianti fer nella zona” estratto da R_2.04_03” SIA Quadro ambientale”, pg.53

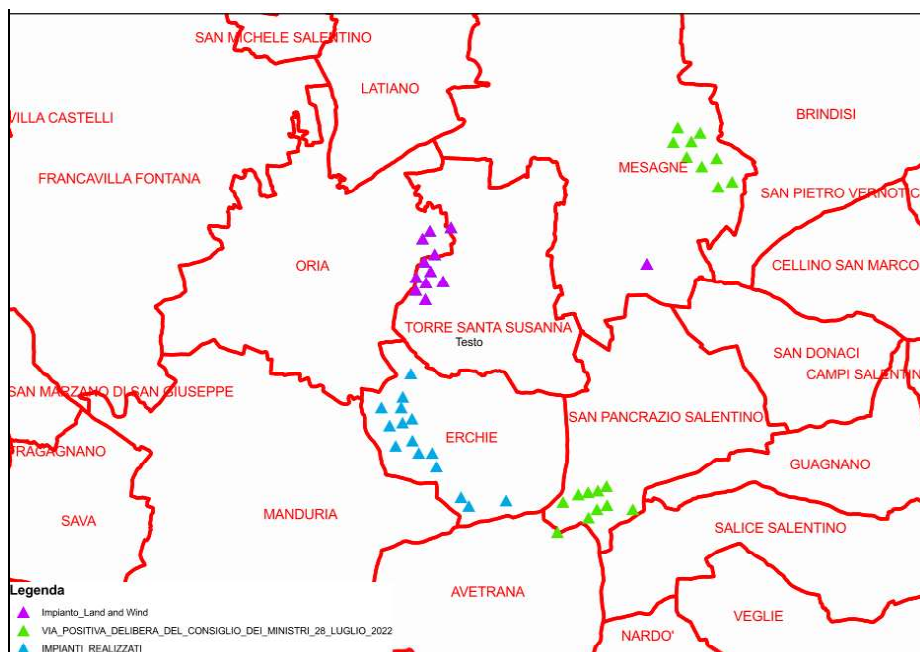


Fig. 4 In viola l’impianto Land and Wind; in verde gli impianti di eolico dotati di parere di compatibilità ambientale favorevole (Tozzi Green e RWE); in celeste gli impianti di eolico esistenti.

www.regione.puglia.it

Via Gentile, 52 - 70126 Bari -
pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it



Compatibilità con il regolamento regionale n. 24/2010

La Regione Puglia con il regolamento regionale n. 24/2010, in attuazione del DM 10 settembre 2010, ha individuato aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili sull'intero territorio regionale. L'inidoneità delle singole aree o tipologie di aree è stata definita tenendo conto dei valori dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale, che sono ritenuti meritevoli di tutela, evidenziandone l'incompatibilità con determinate tipologie di impianti da fonti energetiche rinnovabili (art.4, c.2 del RR. N. 24/2010).

Tra le aree e siti non idonei all'insediamento di specifiche tipologie di impianti da fonti rinnovabili sono state inserite zone all'interno di cono visuali, aree la cui immagine è storicizzata e identificata da luoghi in termini di notorietà internazionale di attrattività turistica (Linee Guida Decreto 10/2010 Art. 17 Allegato 3). Le aree oggetto di intervento rientrano nel cono visuale relativo al Castello di Oria per cui non sono ammissibili le tipologie di impianti E.4 a), b), c), d).

Negli elaborati D-3.5-02-AREENONIDFER.pdf e D-3.5-02-AREENONIDFER.pdf "CARTA DELLE AREE NON IDONEE ALL'INSTALLAZIONE DI IMPIANTI FER" non è data chiara evidenza delle interferenze del parco eolico con le aree "non idonee" come perimetrare dal RR. n. 24/2010 e rilevabili dal sito: <http://www.sit.puglia.it>.

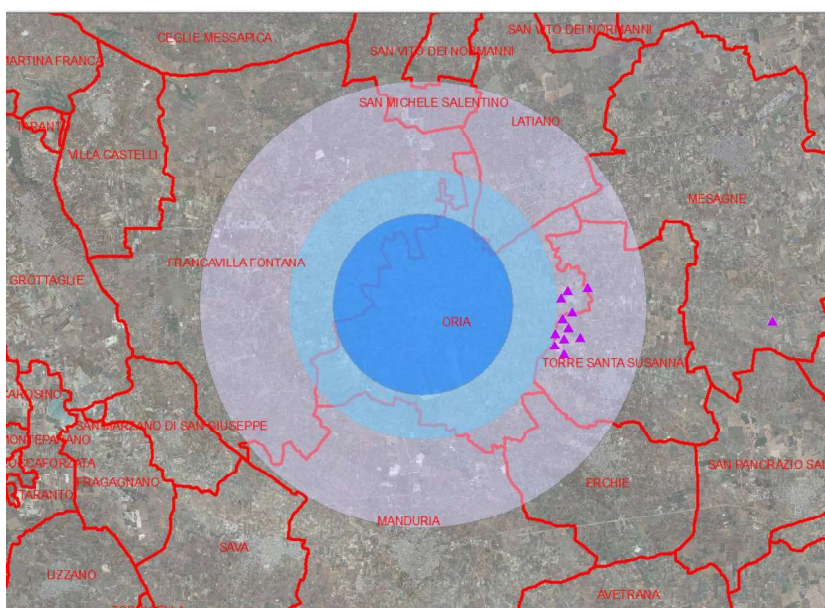


Fig. 2: sovrapposizione delle torri eoliche con le aree non idonee del regolamento regionale n. 24/2010: in blu il perimetro "area non idonea con visuali" fino a 4 km; in celeste il perimetro "con visuali" fino a 6km; in viola il perimetro "con visuali" fino a 10km.

Il D.lgs 387/03 e ss.mm.ii, all'art 7, dispone che per gli impianti di produzione di energia elettrica: "[...] Nell'ubicazione si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con



particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14”;

Il DM 10 settembre 2010 contempla, tra i criteri generali per l'inserimento degli impianti nel paesaggio e sul territorio, al punto 16.4: *“Nell'autorizzare progetti localizzati in zone agricole caratterizzate da produzioni agro-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, deve essere verificato che l'insediamento e l'esercizio dell'impianto non comprometta o interferisca negativamente con le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale.”;* l'Allegato 3 (paragrafo 17) del medesimo Decreto Ministeriale *“Criteri per l'individuazione di aree non idonee”* inserisce: *“le aree agricole interessate da produzioni agricolo-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, in coerenza e per le finalità di cui all'art. 12, comma 7, del decreto legislativo n. 387 del 2003 anche con riferimento alle aree, se previste dalla programmazione regionale, caratterizzate da un'elevata capacità d'uso del suolo”*. Tale disposizione è stata recepita dal RR. n. 24/2010 (allegato n.3), che tra le aree e siti non idonei all'insediamento di specifiche tipologie di impianti da fonti rinnovabili ha inserito le aree agricole interessate da produzioni agro-alimentari di qualità e tra queste sono contemplate le produzioni con denominazione SALENTO (IGT) DM 12/09/95, DM 20/07/96, DM 13/08/97.

A conferma lo stesso proponente dichiara: *“Il paesaggio di queste aree è caratterizzato per buona parte da terreni con una ricca produzione agricola di qualità (vite e olivo) di cui permangono tracce delle culture tradizionali in alcuni palmenti e trappeti e la coltivazione della vite è organizzata in molti casi secondo le tecniche più tradizionali con impianti ad alberello e nel caso di impianti più moderni, testimonianza di importanti e recenti investimenti, da coltivazioni a spalliera. L'oliveto presente si alterna con le aree coltivate a vigneto e quelle a seminativi; a completare lo scenario paesaggistico rurale, sono censibili un gran numero di masserie dai caratteri architettonici storicizzati e riconducibili a tecniche e morfologie proprie della Terra d'Otranto e che ancora oggi si configurano come il centro di aggregazione delle funzioni legate alla conduzione della grande proprietà fondiaria”* (da elaborato R_2.04_03”SIA Quadro ambientale, pag.11).

Inoltre nell'elaborato *“R_2_12_03_ELEMENTIPAESAGGIO”*, pag. 16, il proponente dichiara: *“Sul sito in esame sono state individuate le seguenti colture agricole di pregio che danno origine a prodotti con riconoscimento D.O.P. (Denominazione di Origine Protetta) - I.G.P. (Indicazione Geografica Protetta) - D.O.C.G. (Denominazione di Origine Controllata e Garantita) - D.O.C. (Denominazione di Origine Controllata) - I.G.T. (Indicazione Geografica Tipica): •oliveto •vigneto”*.

DECRETO LEGISLATIVO 8 novembre 2021, n. 199. Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili. (21G00214)

Le recenti disposizioni normative (D.lgs 199/2021) in favor dello sviluppo delle energie rinnovabili, a tutela dei beni culturali e dei beni paesaggistici dispongono che:



[...] Nelle more dell'individuazione delle aree idonee sulla base dei criteri e delle modalità stabiliti dai decreti di cui al comma 1, sono considerate aree idonee, ai fini di cui al comma 1 del presente articolo:

[...]“fatto salvo quanto previsto alle lettere a), b), c), c-bis) e c-ter), le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, nè ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo. Ai soli fini della presente lettera, la fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di sette chilometri per gli impianti eolici e di un chilometro per gli impianti fotovoltaici. Resta ferma l'applicazione dell'articolo 30 del decreto- legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108.” (cfr Art 20, co.8, lett. c-quater).

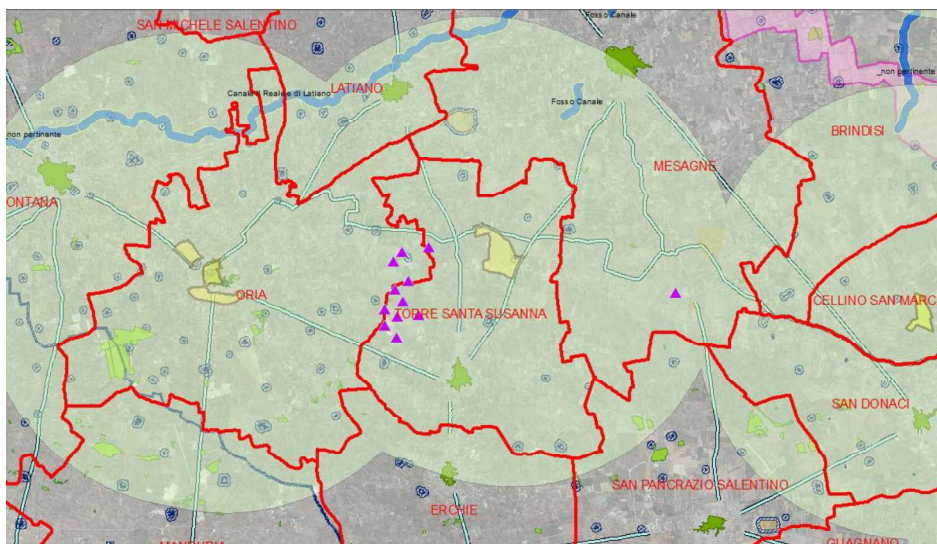


Fig. 6 Interferenza delle torri eoliche con la fascia di rispetto dei 7 chilometri dai Beni Paesaggistici art. 136 “Immobili ed aree di notevole interesse pubblico” rappresentati in giallo.

Le torri sono state collocate nella fascia di rispetto dei 7 chilometri dei Beni Paesaggistici di cui all'art. 136 “Immobili ed aree di notevole interesse pubblico” come rilevati in istruttoria (art. 136 di cui al Dlgs n. 42/2004, Immobili ed aree di notevole interesse pubblico “DICHIAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DL UNA ZONA SITA NEL COMUNE DI S. SUSANNA; “DICHIAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DELLA ZONA A VALLE DELLA STRADA STATALE N. 7 SITA NELL'AMBITO DEL COMUNE DI ORIA”; DICHIAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DI UNA ZONA SITA NEL COMUNE DI ORIA).



Conclusioni

Valutando l'impianto nella complessità di relazioni con l'ambito territoriale in cui si inserisce si ritiene di **non poter esprimere parere favorevole per gli aspetti paesaggistici di compatibilità con il PPTR** perché in contrasto con le linee guida 4.4.1 del PPTR e con gli obiettivi di qualità predisposti dalle specifiche normative d'uso di cui all'Elaborato 9 (Campagna Brindisina) - Sezione C2 dello stesso.

Il progetto di parco eolico si articola tra i sistemi e le componenti che strutturano la figura territoriale della **Campagna brindisina** il cui paesaggio rurale interessato è dominato da distese di oliveti a sesto regolare, vigneti, alberi da frutto e seminativi a cui si alternano lembi di naturalità quali i boschi, ricco di segni antropici (sistema masserizio) che sanciscono un equilibrio secolare tra l'ambiente e l'agricoltura, che hanno dato vita a forme di organizzazione dello spazio estremamente ricche e complesse, peraltro già interessate da dinamiche di trasformazione e criticità connesse alla realizzazione di impianti di produzione di fonti energetiche rinnovabili, che costituiscono la principale minaccia sia in termini di sottrazione di suolo fertile che di alterazione delle visuali paesaggistiche.

Il sistema antropico è caratterizzato da una rete di città storiche di impianto messapico e medievale riconoscibili dai profili dei castelli federiciani e angioini, dalle cupole delle chiese, da un sistema diffuso e rado di masserie, da sporadiche tracce di antichi insediamenti (paretoni e insediamenti rupestri). In particolare sulla piana spicca il centro di Oria, ubicato sull'increspatura morfologica della paleo-duna che si estende ad arco fino a San Donaci.

In tale contesto il parco eolico si configura quale elemento intrusivo, estraneo ed incongruo rispetto ai caratteri compositivi e percettivi del paesaggio circostante. Le torri per dimensione e disposizione generano un effetto di frammentazione del paesaggio, incidendo sulle relazioni funzionali, storiche, visive e culturali che caratterizzano la struttura della figura territoriale della **Campagna brindisina**. Il parco eolico infatti destruttura il sistema paesaggistico in cui si inserisce alterandone i caratteri degli elementi costitutivi, in particolare della struttura antropica e storico culturale che presenta come invariante strutturale il centro storico di Oria, fulcro visivo posto in posizione orografica privilegiata dominante sul paesaggio agro-ambientale della piana Brindisina.

Dalle ricognizioni sugli impianti FER esistenti e dotati di pareri di compatibilità ambientale favorevole, si rileva come il territorio agricolo oggetto di valutazione sia interessato da una forte pressione legata allo sviluppo degli impianti da energia rinnovabile sia di eolico che di fotovoltaico. Un ulteriore impianto in continuità con gli impianti esistenti genererebbe una ulteriore infrastrutturazione del sistema agro ambientale con alterazione e compromissione della leggibilità dei mosaici agro-ambientali e dei segni antropici che caratterizzano la piana con effetti visivi cumulativi di co-visibilità, sia in combinazione che in successione, rispetto al fulcro visivo del Castello di Oria, e rispetto all'articolato sistema dei tracciati viari delle strade paesaggistiche individuate dal PPTR.

Una profonda alterazione dello skyline urbano e naturale da e verso il suddetto bene culturale, degli orizzonti visuali percepibili lungo le strade a valenza paesaggistica: le torri sono poste in



prossimità delle strade paesaggistiche (SP62, SP69, SP70, Limitone dei Greci (Oria - Madonna dell'Alto) producendo un effetto barriera, con una alterazione dell'integrità degli orizzonti visuali percepibili dalle stesse, risultando in contrasto con l'obiettivo di salvaguardia di quegli elementi antropici la cui conservazione concorre alla formazione e conservazione dell'immagine identitaria e storicizzata del paesaggio pugliese di lunga durata. E' d'obbligo evidenziare che le aree interessate riscuotono rilevante riconoscimento in termini di notorietà internazionale e di attrattività turistica.

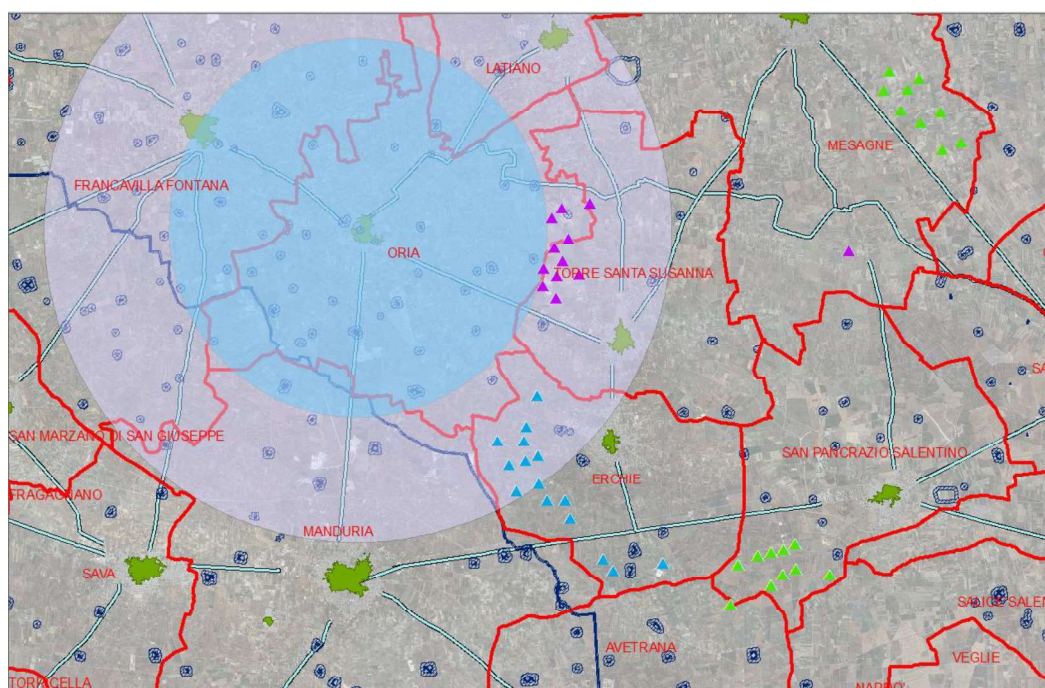


Fig. 5 impatti cumulativi: torri eoliche ricomprese nel cono visuale del Castello di Oria: in viola il parco eolico proposto dalla Land Wind; in azzurro il parco eolico esistente. In ciano l'articolato sistema di strade paesaggistiche.

Inoltre, sempre in considerazione della ridotta distanza e dell'orografia del territorio, il parco eolico si introduce nelle prospettive e nelle visuali dai beni paesaggistici tutelati ai sensi dell'art. 136 del Dlgs n. 42/2004, con un'alterazione significativa dei valori paesaggistici percepibili dalle stesse da e verso i suddetti beni.

Infine dalla sovrapposizione del layout di impianto con il sistema delle tutela individuato dal PPTR risulta che l'impianto si sovrappone all'UCP "**Coni Visuali**" sottoposto agli indirizzi di cui all'art. 86, alle direttive di cui all'art. 87, alle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 88, co. 2 lett. a1), a2), a4) **risultando in contrasto con le stesse**; si sovrappone ad aree non idonee "**Coni Visuali**" individuate dal RR n. 24/2010, **risultando non ammissibile** considerata la tipologia di impianto proposta.



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL
PAESAGGIO**

Sempre con riferimento alla conformità della proposta progettuale al regolamento regionale n. 24 si esprimono perplessità sulla interferenza dell'impianto con le aree non idonee "buffer di 1 km" dalle aree edificabili, posto che il proponente dichiara che: *"L'impianto eolico di progetto si colloca a circa 1 km a Nord-Ovest dal centro abitato di Torre Santa Susanna, a circa 6 km a Ovest dal centro abitato di Oria, a circa 6 km a Sud dal centro abitato di Latiano."* ("R-2.12-03-ELEMENTI PAESAGGIO.pdf - RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEGLI ELEMENTI CARATTERISTICI DEL PAESAGGIO AGRARIO", pag 4) e che l'area di intervento si caratterizza per la presenza di una forte dispersione insediativa.

Infine non risultando ad oggi attivo il sistema webgis ministeriale, non è stato possibile esaminare il progetto relativo alle interferenze del parco eolico con i beni e gli ulteriori contesti di paesaggio del PPTR e pertanto si riserva di integrare il parere all'esito della completa disponibilità progettuale a seguito del ripristino della funzionalità del sistema, anche a seguito di consegna di eventuali integrazioni documentali che la Commissione VIA e/o il MIC intenderà richiedere al proponente.

Alla Società si chiede ai sensi dell'art. 10 bis, co. 2, della L.R. n. 20/2009 come modificata dalla L.R. n. 19/2010, ai fini dell'espletamento del procedimento in oggetto, il pagamento degli oneri istruttori, il cui assolvimento è condizione di procedibilità delle istanze volte al conseguimento del parere di compatibilità paesaggistica. L'importo di progetto ai fini del calcolo degli oneri istruttori deve essere asseverato dal tecnico progettista e il versamento deve essere eseguito sul circuito PagoPA attraverso la sezione del portale regionale dei pagamenti elettronici dedicata alla Sezione Tutela e valorizzazione del paesaggio, accessibile dal link:

https://pagopa.rupar.puglia.it/pa/changeEnte.html?enteToChange=R_PUGLIA

selezionando la voce "TUTELA E VAL. PAESAGGIO - Oneri istruttori Art. 10bis L.R. 20/09

Rileva la "RACCOMANDAZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA" del 18.05.2022, circa l'accelerazione delle procedure autorizzative per i progetti di energia rinnovabile e l'agevolazione degli accordi di compravendita di energia, nel paragrafo "INDIVIDUARE E PIANIFICARE MEGLIO I SITI DEI PROGETTI" laddove riporta: *"Gli Stati membri dovrebbero individuare rapidamente le zone terrestri e marine adatte alla realizzazione di progetti di energia rinnovabile, in funzione dei rispettivi piani nazionali per l'energia e il clima e dei rispettivi contributi all'obiettivo riveduto di energia rinnovabile per il 2030. Nell'ambito di questo processo di mappatura, è opportuno designare un numero limitato di zone chiaramente definite come particolarmente adatte allo sviluppo dell'energia rinnovabile (zone di riferimento per le rinnovabili), evitando il più possibile le aree di pregio ambientale e dando la priorità, inter alia, alle terre degradate non utilizzabili a fini agricoli. ..."*, come tra l'altro espressamente previsto dal PPTR.

Il funzionario istruttore

Ing. Vittoria Antonia Greco



Vittoria
Antonia
Greco
16.11.2022
13:33:28
GMT+00:00

Il Dirigente

Arch. Vincenzo Lasorella



Vincenzo
Lasorella
16.11.2022
09:11:03
GMT+00:00

www.regione.puglia.it

Via Gentile, 52 - 70126 Bari -

pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it